

L'ira del Pdl: non faccia politica

# Riccardi insiste: cittadinanza agli immigrati

*Il ministro: «Allunghiamo a un anno i permessi di soggiorno. E va rivista la legge sui minori nati qui»*

■ ■ ■ CATERINA MANIACI  
ROMA

■ ■ ■ Seicentomila permessi di soggiorno sono scaduti; tra 250 mila e 350 mila stranieri «potrebbero diventare irregolari». Perciò «si deve prolungare il periodo di ricerca di un nuovo lavoro, ora di sei mesi, almeno a un anno. Lo valuterò con il ministro dell'Interno». Così il ministro della Cooperazione Andrea Riccardi annuncia un nuovo «colpo» politico, sempre sul tema dell'immigrazione, dopo quello sulla tassa sul permesso di soggiorno, una revisione al ribasso annunciata di concerto con il Viminale, contro cui Pdl e Lega hanno protestato con forza. E reagiscono anche a questa esternazione, ricordando al ministro che è «un tecnico» e non dovrebbe fare proposte marcatamente politiche.

Riccardi cita i dati della Caritas e osserva: «Mettiamo che una parte di queste persone siano tornate nel loro paese», spiega il ministro, «un enorme numero di persone rischia comunque di finire nel

circuito dell'irregolarità». In questa situazione, aggiunge, «i lavoratori stranieri possono perdere il posto di lavoro, ma come permanere nel paese per trovare una nuova occupazione se è scaduto il permesso di sei mesi?». Di qui l'impegno a rivedere le regole, anche in questo caso insieme al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri. Riccardi parla anche della necessità di rivedere la legge sulla cittadinanza, partendo da quella per i minori nati in Italia, ed è noto che Riccardi sia favorevole alla concessione della cittadinanza ai figli degli immigrati nati qui. «Il governo», precisa comunque, «non può che appoggiare ciò che maturerà in ambito parlamentare».

Queste aperture e proposte, al centro dell'audizione svolta dal ministro davanti alla Commissione Affari Costituzionali della Camera, suscitano l'immediata e dura reazione della Lega e del Pdl e gli applausi del centrosinistra, della Cgil e delle Acli. «Non è assolutamente urgente discutere di nuove norme sulla cittadinanza», dichiara Maurizio Gasparri, presi-

dente dei senatori del Pdl, il quale sottolinea che «non è certamente compito di questo governo introdurre elementi che possano creare confusione e conflittualità. Su questi temi il Pdl si è già più volte espresso con chiarezza». Alfredo Mantovano mette in guardia contro il rischio «che il governo Monti perda l'appoggio a causa dei suoi ministri». Protesta con forza anche la Lega, che chiede a Riccardi di dare prima risposte «ai nostri cittadini», alle prese con lo spettro della disoccupazione crescente. Se poi, afferma Matteo Bragantini, «sono scaduti seicentomila permessi di soggiorno a causa della perdita di lavoro, sarebbe il caso di attivarsi per rimandare a casa il prima possibile queste persone affinché possano raggiungere la loro famiglia e vivere in modo più dignitoso nel loro Paese».

E a quanti pensano che il fondatore della Comunità di Sant'Egidio abbia l'intenzione di rendere stabile la sua investitura lui risponde: «Sono un ministro acerbo e, data la durata di questo governo, credo che non diventerò mai un ministro maturo».

## QUESTIONE DI NUMERI

■ Sono scaduti 600mila permessi di soggiorno e 250-350 mila stranieri potrebbero diventare irregolari

